



Sintesi del convegno “Italia Solidale- Mondo Solidale” in Rwanda

tenutosi dai 5 al 7 luglio 2009, nella Diocesi di Kabgayi

La riunione ha iniziato con l'intervento di S.E. Monsignor Smaragde Mbonyinge, Vescovo della diocesi di Kabgayi, il quale ha spiegato come l'incontro con P. Angelo Benolli, Oblato di Maria Vergine (OMV), e la nuova cultura di vita nata dall'esperienza di quest'ultimo, lo abbiano spinto ad organizzare questa riunione con i vescovi ed i responsabili della formazione delle persone, sul tema “ L' Io Potenziale nel processo di guarigione e di riconciliazione con se stessi, con Dio e con gli altri, secondo la proposta culturale e missionaria, sintetizzata nel Nuovo Sapere e nel Nuovo Potere in Cristo²⁴³, nata dall'esperienza di P Angelo Benolli OMV, fondatore di Italia –Solidale-Mondo Solidale”.

Tanto il Segretario del Consiglio Pontificale della Cultura, che S.E. il Nunzio Apostolico in Rwanda hanno l'importanza e la necessità di un tale approfondimento, con i loro messaggi che sono stati letti dopo l'introduzione di S.E. il Monsignore Vescovo del posto.

Il Vescovo ha inoltre sottolineato che l'incontro non consisterà in una delle solite conferenze tradizionali, ma ch'essa richiederà la partecipazione attiva di tutti i partecipanti, secondo la metodologia di formazione non direttiva sperimentata da Padre Angelo.

Daniela Fortini, volontaria di Italia Solidale, ha brevemente presentato l'esperienza di vita, di cultura e di missione di Padre Angelo, che ha sempre ricercato una risposta autentica alle sofferenze degli uomini,

²⁴³ Benolli A. OMV, *La Vita non si inganna*, Roma, Italia Solidale Editrice, 2008, cap. XVI

mantenendosi persona con Dio, restando indipendente dagli uomini, senza integrarsi né in una scienza che non dà considerazione a Dio e all'anima, né in una spiritualità che non penetra nei drammi della vita, e senza ripetere i metodi d'insegnamento imposti dall'alto, che non riconoscono l'indipendenza e l'unicità di ogni individuo.

Per 50 anni, 8 ore al giorno, egli ha incontrato delle persone di culture e religioni diverse. Questa grande esperienza e la Grazia di Dio, l'hanno condotto a cambiare in Cristo la visione dell'inconscio di Freud e ad accogliere la realtà antropologica della vita, che si trova nelle energie personali incoscienti, uniche ed irripetibili che, nel loro modo di essere, originali e dinamiche, hanno sempre bisogno di un vero amore.

I volontari di Italia Solidale dispongono oggi di una scuola su tale completa antropologia missionaria²⁴⁴, e su questa nuova cultura sono formate più di 2.000.000 di persone, in collaborazione con 20.000 volontari donatori Italiani, assieme ai missionari ed ai laici di 20 tra Congregazioni e Diocesi in Africa, India ed America del Sud.

Dopo l'apertura del convegno, alcuni volontari delle collaborazioni missionarie di cui Italia Solidale dispone in Rwanda, sono intervenuti direttamente, con delle testimonianze di sviluppo di vita e di missione riguardanti questa nuova cultura. Quanto è stato testimoniato, ha dimostrato la necessità di questa cultura al fine di "far luce" sulla mancanza di amore della propria storia personale, e di riconoscere i condizionamenti che ricadono sempre in modo negativo sui bambini. Siamo stati in modo particolare colpiti dall'esperienza di una giovane con serie difficoltà relazionali e di apprendimento, che, solo dopo la luce di questa cultura, ha potuto ritrovare una vera relazione con sua madre, impegnarsi con successo a scuola, perdonare le mancanze d'amore dimostrate dalla sua stessa madre e rendersi conto di poter aiutarla attraverso il suo Io Potenziale. Altri bambini adottati a distanza, anche se orfani del genocidio, tramite questa nuova cultura di vita, hanno potuto sviluppare le loro proprie energie personali nell'amore, ed ora, divenuti ormai giovani uomini e donne, hanno dato prova della loro creatività con uno spettacolo di balli e canti, da loro creati, sui contenuti di questa nuova cultura.

²⁴⁴ Scuola di formazione internazionale e non direttiva dei promotori di sviluppo di vita e missione sulla completa antropologia missionaria di Italia Solidale - Mondo Solidale. Per maggiori informazioni vai al sito www.italiasolidale.org

Padre Angelo ha iniziato da queste esperienze per approfondire la necessità di guarigione che ogni persona ha al fine di esprimere tutta la potenzialità con cui essa é stata creata ad immagine e somiglianza di Dio. Padre Angelo, infatti, ha spiegato come Dio crei ogni bambino indipendente e completo, con un Io Potenziale che contiene le meravigliose energie dell'albero della vita: la forza di Dio, la forza dell'anima, la forza della sessualità, la forza dei nervi, la forza del corpo, che sono nell'inconscio e che rappresentano il 90% delle energie della persona.

Il bambino, nei primi 30 giorni seguenti il concepimento, esiste e cresce soltanto nell'amore, che é Dio. Questa è la vera esperienza della Chiesa: la Persona con Dio e Dio con la Persona nell'amore.

La persona si sviluppa soltanto nell'amore. Se tale amore non esiste, la persona non si sviluppa, perde la sua indipendenza e non matura la sua completezza. Quando il bambino non riceve il rispetto e lo scambio di rispetto che le energie della sua vita esigono nel modo e nei tempi adeguati, il suo Io Potenziale é colpito e la forza del suo carattere (l'anima) si indebolisce, la sessualità e le altre forze deviano o si fermano, ma di conseguenza la persona risente di una violenza in sé ed intorno a sé²⁴⁵.

Padre Angelo conferma questa antropologia anche attraverso la Genesi, dove la creazione della persona é affermata, maschio o femmina da parte di Dio²⁴⁶, ma anche la reità del demonio, che ha in modo malefico attaccato l'albero della vita nell'inconscio. La dipendenza dagli altri e la razionalità distaccata dalla vita, sono i condizionamenti diabolici trasmessi da generazioni ed incrostati in noi a causa del distacco da Dio da parte dell'uomo. Anche la scienza conferma che il 90% del nostro sistema nervoso è inconscio, che registra tutte le esperienze del passato, le quali e restano quindi ancora nel presente e contaminano la ragione (il 10% restante) con il loro modo di essere²⁴⁷. Di ciò abbiamo conferma nelle violenze dell'uomo sull'uomo, come appaiono nella storia passata e presente, anche in Rwanda, poiché gli uomini che non sono amati tendono sempre ad allontanarsi da se stessi e dalla vera carità verso i loro fratelli.

²⁴⁵ Benolli A. OMV, *La Vita non si inganna*, Roma, Italia Solidale Editrice, 2008, capp. I, II e III

²⁴⁶ Cfr. Gn 1,27

²⁴⁷ Benolli A. OMV, *La famiglia non si inganna*, Roma, Italia Solidale Editrice, 2005, pagg. 31-35

È necessario tornare a Dio, tornare al bambino, a Dio che crea il bambino. Per questo Dio collabora con una Donna che ha tutte le forze dell'albero della vita, perché in Lei Dio può divenire bambino, per ricondurci al rispetto di Dio che crea il bambino. Soltanto il Cristo Incarnato, Crocifisso e Risuscitato ha il potere di scacciare il diavolo presente nei condizionamenti del non-amore; ma Cristo non si sostituisce a noi, poiché Egli rispetta la nostra indipendenza.

È necessario restare nella luce di questa cultura e nella fede, credere che il tuo Io Potenziale non possa essere distrutto né dal diavolo né dagli uomini, per ritrovare, con la nostra croce nella croce di Cristo, il nostro carattere, una vera fede ed una sessualità nell'amore. L'esperienza della persona con Dio e di Dio con la persona nella carità, è la Chiesa dove le porte dell'inferno non vincono.

Tutto ciò è stato messo in evidenza dalla testimonianza di Daniela Gurrieri, volontaria di Italia Solidale, che, tramite il suo impegno in un cammino personale in questa cultura di vita, partendo dalle ferite inconscie del non amore della sua storia personale e familiare, è giunta alla guarigione di una malattia che i medici avevano giudicato inguaribile.

Daniela ha anche sostenuto suo marito nel cammino verso la guarigione che li ha condotti verso le missioni. Sono adesso entrambi sani in questa carità ed hanno 4 figli che condividono la loro esperienza missionaria. Daniela ha messo in evidenza la necessità di cooperare con Dio, tramite le sue forze personali e la necessità di penetrare nella carità per una completa guarigione dello spirito e del corpo.

La seconda giornata del convegno, è stata dedicata al tema della riconciliazione ed è iniziata con l'approfondimento di Padre Angelo, che ha dimostrato come nessuna riconciliazione sia possibile senza una completa guarigione di tutte le forze personali dell'Albero della Vita, una guarigione che permetta alla persona di essere veramente cocreatrice e coreduttrice assieme a Dio.

Padre Angelo ha anche chiarito numerose menzogne sulla riconciliazione, derivanti da false culture degli uomini che presumono di raggiungere la riconciliazione tra gli uomini, nelle famiglie, nelle comunità, nelle società, senza vedere le forze dell'Albero della Vita nell'Io Potenziale, senza capire la presenza del demonio nei condizionamenti che derivano dalla mancanza di amore, senza prendere la propria croce con la Croce di Cristo

per scacciare, come Lui, i diavoli che conducono le persone ad essere dipendenti e non impegnate su un vero cammino di guarigione del loro proprio Io Potenziale.

All'approfondimento di Padre Angelo, ha fatto seguito la testimonianza di Antonella Casini, la quale, attraverso il suo lungo cammino di guarigione, ha messo in evidenza come l'Io Potenziale sia disturbato non solo dai condizionamenti famigliari, ma anche dai condizionamenti secolari che derivano da tutte le generazioni degli uomini non amati e dunque lontani da se stessi, da Dio e dalla Carità.

Il serio e profondo cammino di Antonella, le ha permesso non solo di guarire delle sue difficoltà relazionali, ma anche di riconciliarsi colla sua identità di donna, di madre, di missionaria. La sua testimonianza di tenere in Dio, anche indipendente dalla mancanza di amore del marito che l'ha tradita, aiuta i suoi figli ad essere veri, liberi e missionari. Ugualmente il marito, grazie alla sua testimonianza, si è riconciliato con se stesso e le ha recentemente chiesto perdono per la sua mancanza d'amore.

Nel pomeriggio i partecipanti si sono divisi in sette piccoli gruppi per meglio potersi esprimere e scambiare le loro ripercussioni sulla nuova cultura di vita proposta da Padre Angelo. Molti hanno dimostrato interesse per l'approfondimento della loro propria storia personale e P. Angelo ha consigliato loro la lettura dei suoi libri, in particolare "Uscire da ogni inganno" "La vita non s'inganna".

Sua Eccellenza Monsignor Smaragde MBONYINTEGE, ha aperto la terza giornata del convegno, chiedendo a P. Angelo se fosse possibile, attraverso la sua esperienza sulla cultura della vita, avere una luce sul tragico contesto del genocidio. Egli ha infatti affermato "il genocidio non è qualcosa che accade improvvisamente perché cade dal cielo e proviene dalle profondità della terra. Esso ha sicuramente delle cause culturali profonde tanto che ancora oggi ne risentiamo fortemente le conseguenze. Noi, i cristiani del Rwanda, abbiamo bisogno della luce su tutto il contesto del genocidio." Padre Angelo ha ripetuto che non si capisce l'origine della violenza perché non si comprende ciò che succede alla sessualità quando il carattere non resta in Dio, quanto succede ai nervi quando la sessualità non è ben sviluppata, quanto succede al corpo a causa della debolezza dei dei nervi. A causa di questa mancanza di cultura, gli uomini non possono capire e quindi risolvere le violenze perpetrate contro la vita. È necessario

riconoscere nei condizionamenti una forza deleteria che non é né di Dio né dell'uomo, ma che é contro Dio e contro l'albero della Vita, ed è necessario vincerla con la nostra croce nella Croce di Cristo. La radice di ogni violenza è, in seguito, sempre la stessa, sia nella cultura rwandese che in tutte le culture degli uomini, ivi compresa quella occidentale che, provocando la morte nello spirito di 340 milioni di persone depresse²⁴⁸, è forse la più violenta. Una tale radice è una mancanza di sessualità, poiché solo nella pienezza sessuale si può conservare la propria identità e capire, nel più completo rispetto, l'identità e la libertà dell'altro. Soltanto coloro che sono maturi come uomo e come donna, non colpiscono le loro stesse forze né quelle degli altri.

Il popolo del Rwanda ha bisogno di ritrovare questa indipendenza in Dio, come Abramo che è separato dal suo unico figlio, come Gesù che è separato dalla Santa Vergine e da tutte le autorità religiose e civili del Suo tempo. Questo popolo meraviglioso può trovare nella sofferenza del genocidio una vera occasione per "svegliarsi" da secolari menzogne di dipendenza dal clan e, attraverso la nuova cultura di vita, incontrare l'amore di Dio con Cristo nelle sue forze personali, indipendenti e ricuperare il proprio Io Potenziale.

Tutte le persone che partecipano al movimento culturale e missionario di Italia Solidale-Mondo Solidale, condividono nel mondo intero la stessa esperienza: esse partono dalla loro propria storia personale e dal proprio inconscio, e ritrovano un'autenticità di fede, una sessualità nell'amore, la salute dei nervi e del corpo, la saggezza della ragione e delle vere relazioni di famiglia, la creatività ed il servizio nel lavoro. Le famiglie si riuniscono così, nel mondo intero, in piccole comunità in cui, iniziando dalle difficoltà concrete che affrontano, esse si aiutano a trovare delle soluzioni valide e complete per ritrovare la propria dignità e per ricostruire delle famiglie mature.

Ecco quanto confermato, con le loro testimonianze, i missionari presenti dell'India e della Karamoja. Padre John Bosco Pasala CMF ha testimoniato come solamente attraverso questa cultura egli abbia sormontato le riduzioni culturali della sua formazione al sacerdozio, e abbia trovato la gioia della sua vocazione. Solamente adesso egli vede e risolve, con les

²⁴⁸ Dati W.H.O. – World Health Organization

famiglie “intoccabili” dell’India, il condizionamento secolare del “Karma” che conduce gli indiani ad accettare passivamente tutte le violenze contro la dignità della persona. Sorella Joseline Anju, missionaria indiana, lo ha confermato partendo dalla sua esperienza personale dapprima di donna e poi di suora indiana che, prima di incontrare questa cultura, non era mai riuscita veramente ad esprimere la sua identità di donna.

Padre Michael Lubega, missionario della Karamoja (Uganda) ha parlato delle violenze che le tribù del Nord dell’Uganda continuano a perpetrare nell’acquisto di bovini e che spesso non risparmiano le vite umane. Egli stesso é stato oggetto di un attentato a fuoco. Solo attraverso questa cultura di vita, le comunità solidali sono andate oltre le violenze tribali e così l’Abate Michael stesso ha potuto istaurare delle relazioni di sviluppo di vita con gli stessi guerrieri Karimojong. Ugualmente, Sorella Dinavence Tushabomwe della Congregazione delle Evangelizzatrici di Maria, malgrado la buona volontà e la sua dedizione, non ha potuto aiutare le famiglie a distaccarsi dalle menzogne delle ONG che operano localmente e che rendono passive le persone con l’assistenza, se non quando, assieme alle famiglie, ella non ha iniziato un serio cammino verso la nuova cultura di vita.

Padre Angelo invita i presenti a partecipare con serietà ed impegno a Mondo Solidale come un’esperienza personale e completa dei contenuti della nuova cultura di vita per la carità.

Nel pomeriggio si è lasciato posto agli interventi dei partecipanti, ed il convegno termina con la lettura del documento “Sintesi antropologica, scritturale e scientifica della nuova cultura del Nuovo Sapere e del Nuovo Potere di Italia Solidale-Mondo Solidale” e con la Santa Messa.

I partecipanti al convegno hanno indicato di voler approfondire questa nuova esperienza culturale per portare con Italia Solidale-Mondo Solidale un vero contributo di guarigione e di riconciliazione in Rwanda, in Africa e nel mondo intero.

Che Dio ci benedica.

Kabgayi, Rwanda, 7 Luglio 2009

I volontari di Italia Solidale

documento approvato da P. Angelo Benolli, O.M.V.

*Fondatore e Presidente di “Italia Solidale – Mondo Solidale”,
e da S.E. Mons. Smaragde Smaragde Mbonyinge,
vescovo di Kabgayi e presidente della Conferenza Episcopale del Rwanda*